

RIPARTENZA: IL GOVERNO RICONOSCA IL RUOLO DELLA DIRIGENZA SANITARIA

Giustamente i medici ospedalieri e non solo, stanno protestando con forza per la tante parole lusinghiere rivolte loro durante la pandemia e la scarsezza se non la assoluta modestia degli interventi concreti a loro favore disposti dal Governo.

I cosiddetti “premi” sono stati in realtà una presa in giro, se non in molti casi quasi una provocazione, tanti i disagi riconosciuti a parole ma ignorati nei fatti non pagando neanche le ore lavorate, piuttosto che riconoscendo i sacrifici, spesso il dolore per la vita perduta, spessissimo per i lunghi e pesanti periodi di malattia, superati i quali oggi, agli stessi medici, senza alcun riconoscimento, si chiede di ripartire smaltendo decine di migliaia di visite, interventi e procedure rinviate per la pandemia, rispettando nuove ed onerose regole procedurali che, oltre che dai pazienti, saranno pagate in termini di superlavoro solo dagli stessi medici.

Ci sono varie e pittoresche espressioni italiane che ben descrivono questa paradossale situazione. Ciò che però è ancor più paradossale è ciò che sta avvenendo per le categorie della dirigenza sanitaria, premiate anche loro con parole, encomi, sino al “cavalierato” della repubblica, ma dimenticate spudoratamente persino con il “bonus bebè”!

A questo legislatore l'ANAAO ha somministrato più volte una serie di emendamenti finalizzati soltanto a ridare il “maltolto”: accesso ai concorsi per specializzandi, sospensione ecm 2020, bonus bebè, età pensionabile a 70 anni, bandi scuole specialità, borse di studio, ...cioè richiedendo soltanto il...”maltolto”, ovvero la concessione di ciò che sarebbe già ampiamente spettato e che invece non è stato dato per ...”dimenticanza”!

Oggettivamente ad osservare questa patologia di sistema vengono tanti dubbi...anche i peggiori, e per questi motivi e riflessioni la dirigenza sanitaria di ANAAO sta facendo una profonda riflessione e sta studiando forme e modalità per un cambiamento radicale della situazione.

Oltretutto ci sono i problemi veri: la gravissima carenza degli organici, la necessità di un rilancio dei settori della diagnostica, della prevenzione, della farmaceutica, in generale dell'alta tecnologia, della sicurezza del lavoro sanitario, della riforma del sistema di tutela ambientale, del potenziamento e riqualificazione della sanità animale.

Su queste traiettorie il sindacato dovrà rivedere anche le strategie e le concrete iniziative da porre in essere perché di tempo non se ne può più perdere.